



Costruire il sistema integrato 0/6

Le parole della continuità

Jesi, ASP Ambito 9

Perché nascono le linee Guida 0/6 e gli orientamenti nazionali 0/3

Si collocano all'interno di un quadro istituzionale e normativo nazionale e internazionale

- **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child - CRC) è 1989, ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176.**
- **Proposal for key principles of a Quality Framework for Early Childhood Education and Care (2014), relazione del gruppo di lavoro sull'educazione e cura della prima infanzia sotto l'egida della Commissione europea.**
- **Raccomandazione Del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2019 relativa ai sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia**
- **“Children’s Rights in Action: from continuous implementation to joint innovation” Strategia per i diritti dell’infanzia (2022-2027)**
- **Regione Emilia-Romagna Assessorato al Welfare e alle Politiche abitative Servizio Politiche familiari Infanzia e Adolescenza “Linee guida sperimentali per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia”: dal monitoraggio della sperimentazione all’analisi della sostenibilità. 2012**

**Legge 13 luglio 2015, n. 107 e Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65,
Comma 180 lettera e**

Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni (...) al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, (...) vedi art n3 della costituzione italiana .

Linee guida e orientamenti 0/3 sono previste dal decreto 65

Si pongono come strumenti per la realizzazione e consolidamento del sistema integrato di istruzione ed educazione 0/6 per TUTTI coloro che sono coinvolti a vario titolo

Gli orientamenti 0/3 erano assenti fino ad ora

Valore specifico per 0/3 : riconoscimento del carattere educativo di tutti i luoghi che accolgono i bambini di questa età a complemento e in interazione con l'azione educativa delle famiglie.

Cosa significano per noi

esplicitano i valori che dovranno declinarsi e regolare i nostri comportamenti . NOI vuol dire tutti gli operatori indipendentemente dalle specifiche appartenenze.

I servizi e le scuole, in quanto istituzioni educative che svolgono una funzione pubblica, si caratterizzano come importanti fattori di inclusione, coesione sociale e promozione di cittadinanza democratica

Cosa dicono rispetto al passato:

intendono raccogliere gli apporti culturali e i contributi delle migliori pratiche, non si sostituiscono alle norme ancora vigenti, ma si pongono come approfondimento e in integrazione ad esse

Come si collocano nel mondo: si caratterizzano come ecosistema formativo e riconoscono la realtà sociale in continuo movimento

Linee guida 0/6 e Orientamenti 0/3 si integrano tra loro

I valori fondativi.

accoglienza democrazia e partecipazione

Il percorso 0/6 **accoglie la differenza** dei percorsi di vita, delle identità, dei tempi di crescita, delle modalità relazionali, delle concezioni di educazione, come condizioni da cui partire per costruire una base comune di convivenza per il gruppo dei bambini e degli adulti. Questi percorsi hanno un alto valore per la costruzione della cittadinanza, perché chiedono di imparare a convivere con le differenze, a negoziare i propri desideri, ...accettare regole che promuovono un maggior benessere per tutti, anche se non corrispondono esattamente al proprio “sentire”.

La **democrazia**, con i suoi valori di rispetto, libertà, responsabilità, **si declina nei processi di apprendimento dei bambini**, improntati alla valorizzazione della soggettività e della molteplicità dei punti di vista .

LE linee e gli orientamenti seguono due percorsi differenti che si integrano tra loro

Le linee declinano gli assunti di base, le specificità, le peculiarità del modo di funzionare della mente, dell'organizzazione psichica, del modo di apprendere, di conoscere il mondo, di relazionarsi dei bambini e delle bambine nelle fascia 0/6 anni che già hanno motivato le ragioni e il valore dello 0/6, mentre gli orientamenti descrivono in modo più dettagliato lo sviluppo di ciascuno di questi aspetti nella sua evoluzione; è maggiormente descrittivo. E, in assoluta coerenza con le linee, dà molto più spazio alla descrizione/spiegazione di come un'attitudine diviene competenza, Ad es. si usano termini diversi come attitudine, propensione, orientamento a... segnalando un divenire

- Specificità e peculiarità nella fascia 0/6 di caratteristiche
- del modo di funzionare della mente,
- dell'organizzazione psichica,
- del modo di apprendere,
- del modo di conoscere il mondo,
- di relazionarsi dei bambini.

- Ne consegue una unitarietà del percorso 0/6 che non è una somma ma nuovo sguardo totale.
- Ciò non significa omologazione né perdita di storia e identità , ma significa mantenere la ricchezza di entrambi . .
- Coerenza = stessi principi base nella consapevolezza di insegnanti e educatori

Quali sono i tratti trasversali specifici ?

Intreccio cura educazione (filosofia della cura, qualità dei gesti ecc.) Visione olistica

- Valore del corpo, dell'esperienza corporea, della sperimentazione.
- Azione e percezione come strumenti di conoscenza
- I bambini organizzano e rappresentano mentalmente le esperienze in modo "concreto". Il ragionamento si sviluppa a partire da situazioni concrete.
- I bambini sono più corpo che parola

• Segue %

Quali sono i tratti trasversali specifici ?

Il linguaggio non rappresenta il loro modo primario di esprimersi.

Il linguaggio risulta più comprensibile se appoggiato a esperienze concrete fisiche e corporee (es Benelli, dove si tengono le cose che si ricordano ecc)

Centralità del gioco come voce autentica ,cifra specifica dello 06, espressione più significativa delle sue potenzialità

Apprendimento come costruzione di significati attraverso il gioco e l'interazione attiva con la realtà

Vissuti emotivi molto intensi

Tempi e ritmi di crescita assolutamente soggettivi no anticipazioni no schede

Domanda

- La prospettiva 0/6 rimanda ad una specificità nello sviluppo. In seguito i bambini entrano in una fase che è caratterizzata diversamente : tempo di latenza ,intelligenza astratta,apprendimenti formalizzati,contesti sociali ecc. Negli anni passati si era molto incentivata la continuità tra scuola d'infanzia e primo ciclo di istruzione. Come si collegano questi aspetti ?Che prospettiva aprono?che cosa è per voi continuità

coerenza

- Continuità non significa che nulla cambia da un passaggio all'altro, ma che nella discontinuità /cambiamento si può rintracciare una gradualità ,un significato che connette un comportamento ad un altro
- Coerenza più che continuità può rendere conto meglio della complessità del processo educativo ,della trama progettuale che fa procedere il sistema integrato 0/6 in un "sistema coerente di sviluppo", che rintraccia e che connette le nuove competenze del bambino e le colloca in una storia coerente.
- Che riconosce nei processi di sviluppo dei bi la gradualità, la negoziazione , le microtransizioni /oscillazioni tra il già acquisito e il nuovo in un percorso non lineare.(improvviso apparente. Carotenuto)
- Ci sono dei cambiamenti nella crescita ,nei contesti ,nelle esperienze che non contraddicono quello che chiamiamo continuità perché la coerenza riconosce da un lato la gradualità , le regressioni ecc, e dall'altro lato si fonda sul riferimento ai valori fondativi dell'educazione
- Coerenza tra idee, intenzioni educative e azioni della quotidianità non solo tra istituzioni diverse ma anche all'interno della stessa istituzione

tornando al concetto di cura.....

Il gesto educativo

parole, tono della voce, sguardi, modi di toccare, prendere, offrire e ricevere - è un gesto tenero e delicato, filo conduttore lungo la giornata che assicura la connessione tra tutte le esperienze del bambino, da quelle dedicate ai bisogni funzionali del corpo a quelle di libero movimento, dalle attività di gioco a quelle di esplorazione, manipolazione e scoperta. È un gesto di cura che va verso il bambino per prenderlo in braccio, chinarsi e guardarlo negli occhi durante il cambio, porgergli il cibo, offrirgli un oggetto accompagnando l'azione con le parole in un gioco di reciprocità, avvicinarsi e guardarlo mentre è impegnato in un'attività riconoscendo il valore dell'impegno, attendere la sua iniziativa, sorridergli quando riesce a frenare un gesto impulsivo.

È la capacità di ascolto e di relazione sensibile e supportante dell'educatore che si traduce in gesti.....il gesto educativo non è irriflesso, immediato, familiare: è un gesto ponderato che si costituisce a partire da un pensiero riflessivo

Favorire la partecipazione dei bambini.

La partecipazione del bambino avviene se l'educatore esegue le sue azioni rallentando e ponendo delle pause e delle interruzioni che gli consentono di vedere e riconoscere la tensione partecipativa, il moto accennato e di riaccomodare il suo intervento per includere i gesti, i movimenti del bambino, evitando in tal modo di anticiparli o di sostituirsi a lui. Le stesse pause, anche accompagnate da brevi verbalizzazioni, risultano essere per il bambino un invito implicito o esplicito a dare il suo contributo attivo, a esserci quanto può e quando vuole.

Questo aspetto di proposta interrogativa aperta connota anche altre modalità d'interazione con il bambino o con il gruppo di bambini, come gli interventi intesi ad espandere e ampliare progressivamente il linguaggio, quando, ad esempio, l'educatore offre lo spazio per commentare un evento accaduto , o ancora quando sostiene i racconti dei bambini ripetendo ad eco per incoraggiarli a continuare, oppure dando parole ai sentimenti e alle emozioni

Parlare con i bambini

Durante questi scambi è importante ascoltarli in modo attivo e dialogare con la consapevolezza che il linguaggio e le modalità di comunicazione degli adulti influenzano l'esperienza linguistica dei bambini e il loro ruolo come interlocutori. La consapevolezza e il controllo del proprio linguaggio, del ritmo, del tono e del volume della propria voce e delle emozioni che convoglia, lo sforzo di chiarezza, l'attesa sono molto importanti. Anche il silenzio dell'adulto è parte della comunicazione, perché lascia il tempo del pensiero e la scelta di prendere la parola al bambino, e accetta il tempo della latenza o del ritiro dei bambini che non parlano ancora o che affrontano una seconda lingua

Emerge un bambino che concorre a costruire il suo sviluppo e i suoi saperi nella misura in cui gli adulti gli consentono questo protagonismo di pensiero e azione. Questo aspetto fa declinare radicalmente gli interventi degli adulti nella direzione di dare spazio e coinvolgere sempre il bambino nelle scelte che lo riguardano.

Le garanzie per la governance:

interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato 0/6.

Il coordinatore pedagogico:

cura il funzionamento dell'equipe educativa e svolge la funzione di indirizzo e sostegno professionale al lavoro individuale e di gruppo

Il coordinamento territoriale:

riunisce tutti i coordinatori dei servizi educativi e delle scuole d'infanzia, costituisce un elemento indispensabile alla governance locale(espansione e qualificazione dello 0/6)